

I Chechile calano il “bis” Preso l'ex cementificio

La società di costruzioni ha acquisito l'intera area a ridosso dell'Hotel Salerno Anche lì dovranno sorgere strutture ricettive. Boccata d'ossigeno per il Comune

URBANISTICA & AFFARI

Il secondo lotto dell'area dell'ex cementificio è stato ufficialmente venduto e nelle casse indebitate di Palazzo di Città arrivano così altri 6 milioni e 10 mila euro. Come si legge nella determina a contrarre firmata dalla dirigente dell'ufficio Patrimonio, **Giovanna Avella**, “si può procedere all'alienazione dell'area ProglB (Foce Irno lotto2) di proprietà comunale, mediante la sottoscrizione di un apposito atto notarile con cui il Comune di Salerno vende e trasferisce, senza riserva alcuna e con ogni garanzia di legge, alla società Hotel Salerno Srl che acquista, la piena proprietà della consistenza immobiliare e dei correlati diritti edificatori”. Ed è evidente che la società che ha acquistato l'area, riconducibile alla famiglia **Chechile** (che controlla anche il confinante Hotel Salerno) nonché la stessa che si è aggiudicata all'asta anche il primo lotto (sempre per 6 milioni di euro) avrà la mission di realizzare nuove strutture ricettive.

Tra l'altro, la destinazione d'uso a cui è vincolata l'area è quella terziaria, quindi, come lo stesso presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, si era affrettato a ribadire pochi mesi fa, è esclusa la possibilità che siano realizzate e vendute unità immobiliari residenziali. Anzi, il governatore mise in guardia i possibili acquirenti interessati da possibili truffe di agenti immobiliari che avrebbero già proposto in zona case che, almeno sulla carta, non possono e, ad avviso del governatore, non potranno mai esserci.

Dal punto di vista contabile, l'atto notarile e il rogito che rendono effettiva la vendita, comportano un incasso che dovrà essere inserito in bilancio con un'apposita variante. Difficilmente, però, queste risorse saranno investite perché dovranno essere subito dirottate per coprire il debito nelle casse di Palazzo di Città per cui l'amministrazione ha avuto accesso a un piano di rientro nell'ambito del quale gli incassi delle alienazioni servono ripianare il “rosso” scongiurando un ulteriore aumento delle tasse e dei costi dei servizi a domanda individuale (tra i quali le mense e il trasporto scolastico).

Altro effetto positivo che ha l'operazione sarà

quello di aumentare l'offerta di posti letto nelle strutture alberghiere che attualmente sono estremamente carenti a fronte del proliferare delle strutture extralberghiere, non sempre inquadrare secondo gli standard e spesso invisibili.

Se per l'area dell'ex cementificio, nonostante le difficoltà iniziali l'amministrazione è riuscita a vendere, non si hanno più notizie di altri beni immobili che sono stati affidati a un Fondo del Ministero dell'Economia che avrebbe dovuto mettere a punto le vendite con la mission prioritaria di farne degli studentati. Tra questi immobili c'è, ad esempio, l'ex ufficio d'igiene. Non potrà essere alienata, invece, la sede dell'ex Museo del Falso in via Porta Elina dove attualmente è stato trasferito l'Urban center ospitato nel Complesso di San Michele dove sono in corso dei lavori di ristrutturazione. Una volta terminato l'intervento, l'Urban center ritornerà nella sua sede originaria ma ancora non è chiaro come l'amministrazione intenderà utilizzare quello spazio nel pieno Centro della città.

(el.te.)

riproduzione riservata



Il Grand Hotel Salerno



L'area parcheggio di Salerno Mobilità acquisita dalla famiglia Chechile